

Gazzetta del Sud 20 Aprile 2007

Estorsioni nella Piana sei assolti e 8 condannati

REGGIO CALABRIA. Otto condanne e sei assoluzioni nel processo costituito da segmenti delle operazioni "Tempo" e "Piano Verde" e fondato sulle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Angelo Benedetto.

Alla sbarra c'erano presunti appartenenti alla cosca Molè di Gioia Tauro, nonché soggetti gravitanti nel territorio di Laureana di Borrello chiamati a rispondere di reati di varia natura, che vanno dal traffico di sostanze stupefacenti alla estorsione e alla violazione della legge sulle armi.

La Corte d'appello (Staglianò presidente), dopo circa due ore di camera di consiglio ha parzialmente rivisto le determinazioni del Tribunale di Palmi; mandando assolti alcuni imputati e per altro verso ha confermato la sentenza di primo grado.

Sono stati, così assolti da ogni accusa, Alessandro Buonamore, Rocco Angelo Capomolla, Letterio Antonio Germanò, Giuseppe Oppedisano, Gino Pace e Ilario Procopio.

È stata, invece, confermata la condanna di Rocco Sibio (2 anni), Marcello Fondacaro (7 anni) e Giuseppe Pelaia (6 anni e 6 mesi). Sostanziose riduzioni di pena ci sono state per Girolamo Molè, assolto da due imputazioni (15 anni di reclusione), per il collaboratore di giustizia Salvatore Germanò (6 anni), e per Michele Zito (5 anni), Domenico Antonio Oppedisano. (4 anni). Infine c'è stata la pronuncia di non doversi procedere per precedente giudicato nei confronti di Michele Cannatà.

Già pronunciando la sua requisitoria il sostituto procuratore generale Michele Galluccio aveva chiesto una serie di conferme della condanna di primo grado, qualche variazione di pena e qualche assoluzione. Il processo rappresenta uno stralcio del giudizio principale, concluso da tempo con pesantissime condanne ormai definitive. L'indagine era nata a seguito delle dichiarazioni rese dal collaboratore Angelo Benedetto sull'esistenza di una struttura mafiosa gravitante attorno alla famiglia Albanese di Laureana. E si era ulteriormente arricchita con l'apporto di Gaetano Albanese che aveva indicato anche responsabilità in ordine ad attività collaterali di traffico di sostanze stupefacenti. Era nato il procedimento penale che aveva condotto alla condanna di molti degli imputati. Ci sono stati, poi, gli interventi degli avvocati D'Ascola e Infantino. Presenti in aula gli avvocati Milicia, Sclapari, Antonio Attinà, su delega di Managò, Marilena Barbera su delega di Francesco Calabrese, Pasquale Galati, Antonio Denuccio, Gregorio Cacciola, Benito Infantino, Armando Veneto, Giuseppe Tripepi, Renato Russo, Domenico Ceravolo, Domenico Alvaro, Raffaele Barone.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS